

Per difendere e rafforzare la democrazia, per combattere il terrorismo, per non aprire un pericolosissimo vuoto legislativo in un momento drammatico della vita del Paese

L'11 giugno vota
NO
all'abrogazione della legge sull'ordine pubblico
e vota
NO
all'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, che è una misura di necessario sostegno del sistema democratico e costituzionale e di moralizzazione della vita politica

Del PCI, della DC, del PSI, del PRI e del PSDI

Appello per il NO dei lavoratori del Cantiere navale di Ancona

ANCONA - Gli operai socialisti, socialdemocratici, comunisti, repubblicani e democristiani del cantiere navale hanno rivolto un appello a tutti i lavoratori perché votino «no» l'11 giugno. Dopo i gruppi politici (GIPDC, NASPSI, PCI, PRI, PSDI) in un loro documento diffuso nella fabbrica: «No alla abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, perché essa sciolgono un ruolo fondamentale assegnato loro dalla Costituzione; come strumenti di aggregazione democratica dei cittadini e della volontà di determinare la politica nazionale».

Con il finanziamento pubblico — continuano i gruppi politici — si riconosce ai partiti questo ruolo essenziale in un sistema democratico e si assegnano mezzi che consentano loro di esercitare questa funzione al di fuori di ogni illudibile pressione esterna.

«No anche alla abrogazione della legge Reale, perché si tratta di una legge che il Parlamento sta già modificando in molte e sostanziali parti, facendo incontro al suo impegno assunto dalle forze di maggioranza. In secondo luogo — si dice ancora — perché, se prevalevano i fau-

tori della abrogazione, il nostro Paese si troverebbe in un delicato settore come quello dell'ordine pubblico, con un vuoto legislativo preoccupante. Infine perché l'iniziativa congiunta del Partito Radicale e del MSI, che si è spinta sino al più oltranzista ostruzionismo al Parlamento, ha tra i suoi obiettivi quello di colpire, nel momento così difficile che attraversa l'Italia, i rapporti di solidarietà democratica tra le forze politiche ed i cittadini. I gruppi politici chiedono, insomma un «no» per lo sviluppo della democrazia e contro il qualunquismo».

Chiesta una pausa per stabilire i nomi

Lunedì ultimo giorno per la DC, poi il Consiglio

Tenue disponibilità ieri mattina sull'assetto della giunta; si propone la riduzione degli assessorati da 9 a 8 - Polemiche interne

Crisi ormai alla fine? Per chiudere la lunga impasse della Regione erano queste le scadenze da rispettare: oggi si doveva raggiungere un accordo di maggioranza; cinque; lunedì i partiti riunivano i loro organismi dirigenti per una valutazione; martedì si definiva la bozza politica-programmatica da portare in consiglio. Ma le cose non stanno andando proprio così, intanto perché la DC è arrivata al tavolo della trattativa soltanto con alcune idee definitive e qualche disponibilità in più, ma ha chiesto un giorno di tempo (giorno per stabilire intanto gli attestati nomi). Gli altri partiti — pur prendendo atto delle tenui novità che si sono affacciate in questi giorni — non hanno certo accettato una soddisfazione del nuovo assetto (per quanto esso sia di sole 24 ore). Tanto che i capigruppi sono decisi a mantenere pressa alla comparsa elaborativa del testo dell'accordo politico-programmatico e di chiedere al presidente del consiglio di convocare la convocazione dell'assemblea per il prossimo 9 giugno venerdì.

I comunisti per la massima chiarezza

«Amministrazione unitaria per Civitanova ma con il PCI in giunta»

ANCONA - Alla trattativa per dare a Civitanova Marche una nuova amministrazione si guarda con particolare attenzione: il risultato elettorale ha dato alla sinistra per la prima volta la maggioranza assoluta del seggio. Il PCI si è riconfermato primo partito in questa città ha resistito una delle più lunghe esperienze di centro-sinistra, solo nell'ultimo scorcio di legislatura si è passati a una nuova forma di programma ed una linea fortemente condizionale verso l'attuazione della democrazia Cristiana e della esclusivo, per la debolezza degli altri partner, il PCI dal l'esecutivo un secondo politico e programmatico positivo, una seconda prova da questa contrattazione.

«Il PCI si è presentato allettato dalla prospettiva di dare un'ammnistia come tentata alla città e con un partito che è in grado di dare un contributo concreto e di lavorare una commissione formata da cinque partiti per studiare il programma. Per realizzare un salto di qualità nel modo di amministrare i comunisti possono sulla scia della più ampia partecipazione e controllo popolare, sviluppo del metodo della programmazione per eliminare gli elementi costosi e gli ostacoli sulla base dell'esperienza del lavoro programmatico del lavoro svolto nel corso della gestione della città».

«No alla abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, perché essa sciolgono un ruolo fondamentale assegnato loro dalla Costituzione; come strumenti di aggregazione democratica dei cittadini e della volontà di determinare la politica nazionale».

«No anche alla abrogazione della legge Reale, perché si tratta di una legge che il Parlamento sta già modificando in molte e sostanziali parti, facendo incontro al suo impegno assunto dalle forze di maggioranza. In secondo luogo — si dice ancora — perché, se prevalevano i fau-

«Civitanova — è bene che questa giunta ne assuma la responsabilità — la nostra politica delle larghe intese si muove su questo piano. Il PCI a Civitanova intende far parte della giunta e con il dovuto riconoscimento che gli deriva dalla forza che ha dimostrato di avere in questa città ha resistito una delle più lunghe esperienze di centro-sinistra, solo nell'ultimo scorcio di legislatura si è passati a una nuova forma di programma ed una linea fortemente condizionale verso l'attuazione della democrazia Cristiana e della esclusivo, per la debolezza degli altri partner, il PCI dal l'esecutivo un secondo politico e programmatico positivo, una seconda prova da questa contrattazione.

«Il PCI si è presentato allettato dalla prospettiva di dare un'ammnistia come tentata alla città e con un partito che è in grado di dare un contributo concreto e di lavorare una commissione formata da cinque partiti per studiare il programma. Per realizzare un salto di qualità nel modo di amministrare i comunisti possono sulla scia della più ampia partecipazione e controllo popolare, sviluppo del metodo della programmazione per eliminare gli elementi costosi e gli ostacoli sulla base dell'esperienza del lavoro programmatico del lavoro svolto nel corso della gestione della città».

Bruno Bravetti

Necessario allargare la mobilitazione e lo sforzo

L'impegno per il NO: far coincidere le parole con i fatti

Le elezioni regionali del 23 giugno, un documento che fa appello per il «no» nei prossimi referendum. Non si può pretendere dalla gente «passione» e «entusiasmo», ma si può chiedere che la volontà di «no» sia un impegno serio, un impegno che si traduce in una sollecita approvazione della nuova legge per l'ordine democratico e costituzionale della pace democratica.

Le organizzazioni di base del PCI sono a questo punto pienamente mobilitate in un impegno che è un impegno, in tutti i centri della Marche. E per altro altrettanto importante, per consenso delle forze democratiche, è stato istituito un comitato di mobilitazione e di organizzazione di ogni partito democratico, che a questo punto ha il compito di mobilitare e di organizzare le forze democratiche in questa campagna elettorale e pienamente giustificato ed opportuno. Già in queste condizioni abbiamo accettato l'idea di un documento unitario che finora hanno prodotto i tabelloni eletti dei comitati dei vari partiti: i palchi dei comitati, la situazione tende a migliorare, nell'ultima settimana, una volta il dubbio che alle prese di posizione con il sistema elettorale di livello nazionale, non si riesce a non scorgere, nei programmi di una azione congiunta, una certa simpatia e un certo impegno sempre impudico e cristiano.

Mariano Guzzini

Le manifestazioni per i referendum

ANCONA. In vista della riunione del Consiglio regionale della Marche, il comitato di mobilitazione e di organizzazione di ogni partito democratico, che finora hanno prodotto i tabelloni eletti dei comitati dei vari partiti: i palchi dei comitati, la situazione tende a migliorare, nell'ultima settimana, una volta il dubbio che alle prese di posizione con il sistema elettorale di livello nazionale, non si riesce a non scorgere, nei programmi di una azione congiunta, una certa simpatia e un certo impegno sempre impudico e cristiano.

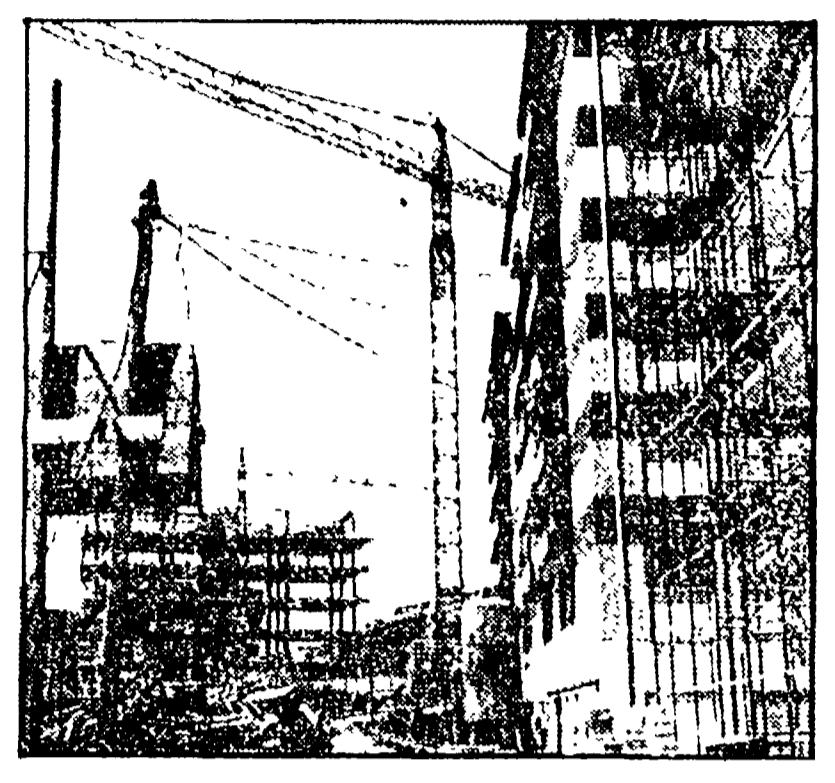
«Però ci pare importante che da una regione come la Marche, per certi versi attarda rispetto ai tempi dei processi nazionali, ed in generale assai sensibile agli «umori» della pubblica opinione, venga dai partiti che sono e che restano gelosissimi delle singole fisionomie ed identità, e che non intendono appiattirsi in un «umore» confusionalista, una decisa indicazione unitaria su quattro punti essenziali: la necessità di una massiccia partecipazione al voto sui referendum;

Dietro la polemica sugli oneri di urbanizzazione

Le reali cause che pesano sulla ripresa edilizia

La legge nazionale non va stravolta anche se si rendono opportuni alcuni aggiustamenti che ricolleghino il tema degli oneri di urbanizzazione a una generale politica del settore

Sono ormai passati, quasi un anno, dall'adozione del regolamento attuativo in materia di oneri di urbanizzazione. Le leggi sulla casa sono state approvate nel 1975, ma la ripresa edilizia non è ancora iniziata. Le ragioni di questo ritardo sono diverse. Innanzitutto, la legge nazionale non ha fornito una base solida per l'attuazione di una politica del settore. Inoltre, gli oneri di urbanizzazione sono ancora troppo elevati e non tengono conto delle reali condizioni economiche e sociali delle diverse zone del paese.



Una delle fasi della costruzione di un edificio a Ancona. In primo piano, la gru che sorregge la trave di cemento che viene posata. Sullo sfondo, i telai di altri edifici in costruzione.

La legge nazionale non va stravolta anche se si rendono opportuni alcuni aggiustamenti che ricolleghino il tema degli oneri di urbanizzazione a una generale politica del settore.

«L'attuale politica di urbanizzazione è basata su una concezione di sviluppo che non tiene conto delle reali condizioni economiche e sociali delle diverse zone del paese. Inoltre, gli oneri di urbanizzazione sono ancora troppo elevati e non tengono conto delle reali condizioni economiche e sociali delle diverse zone del paese.

Un lungo «a solo» di tre ore di «verità» conosciute al processo Botticelli

Graziano Mesina si addossa tutte le responsabilità e scagiona tutti tranne Tartaglia (unico non sardo)

Il bandito sardo ha detto in aula che nessuno pensava di sequestrare l'industriale calzaturiero; solo la delusione per non aver trovato la droga che cercavano nell'albergo Santa Cristina gli avrebbe «consigliato» il rapimento

Si apre questa sera

All'insegna del cinema cinese la 14ª Mostra internazionale di Pesaro

PESARO - Con il sacrificio di Capodanno di Sanjia (1956), il regista cinese Zhang Jun apre la 14ª Mostra internazionale di cinema cinese a Pesaro. L'opera, che dura 105 minuti, è un'opera di grande qualità, che mostra un'evoluzione del cinema cinese verso una maggiore libertà espressiva e una maggiore attenzione per i temi sociali e politici.

CAMERINO - È stato messo in scena il dramma di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, «Il Gattopardo», nella città di Camerino.

Il bandito sardo ha detto in aula che nessuno pensava di sequestrare l'industriale calzaturiero; solo la delusione per non aver trovato la droga che cercavano nell'albergo Santa Cristina gli avrebbe «consigliato» il rapimento.

«Lavori urgenti per l'esecuzione di Gabbianone»

Lavori urgenti per l'esecuzione di Gabbianone. Si tratta di un'opera di grande importanza, che deve essere completata entro il prossimo autunno. Gli amministratori locali stanno lavorando con grande impegno per risolvere i problemi di finanziamento e di organizzazione del lavoro.

Lugina Zazio

Il 22 e 23 ad Ancona la prima conferenza regionale sui trasporti

ANCONA - Nei giorni 22 e 23 di questo mese si svolgerà ad Ancona la prima conferenza regionale sui trasporti. La conferenza sarà presieduta dal presidente della Regione Marche, On. Antonio Venti, e avrà come relatori i professori Paolo Malagò, Piero Galante e Giancarlo Piovone. L'obiettivo principale della conferenza è quello di discutere sui problemi del trasporto e di proporre soluzioni concrete per migliorare il servizio e ridurre i costi.



PROVINCIA di ANCONA

Lavori urgenti per l'esecuzione di Gabbianone

Lavori urgenti per l'esecuzione di Gabbianone. Si tratta di un'opera di grande importanza, che deve essere completata entro il prossimo autunno. Gli amministratori locali stanno lavorando con grande impegno per risolvere i problemi di finanziamento e di organizzazione del lavoro.

IL PRESIDENTE (Araldo Torelli)